

COMUNICATO STAMPA:

Incontro molto costruttivo tra il Centro per il Servizio del Volontariato Alto Adige e quello del Trentino



Nella foto da sinistra: presidente CSV Alto Adige, Martina De Zordo, direttore Ulrich Seitz, coordinatrice CSV Trentino, Francesca Fiori, presidente CSV Trentino, Giorgio Casagrande, vicepresidente CSV Alto Adige, Sergio Bonagura. Incontro con la delegazione CSV Trentino: Primo incontro informativo molto interessante tra i due Centri Servizi per il Volontariato del Trentino e dell'Alto Adige.

"Insieme per ottenere risultati importanti e pratici a favore del volontariato in Regione"

In questi giorni è avvenuto il primo incontro ufficiale tra il Centro per il Servizio del Volontariato Alto Adige e del CSV del Trentino.

Su invito della Presidente Alto Atesina, Martina De Zordo si sono confrontati le due delegazioni per fare il punto della situazione della Riforma del Terzo Settore.

In tale contesto, la Riforma del Terzo Settore deve rappresentare un'opportunità da cogliere, non solo una serie di provvedimenti da seguire, ribadiscono i 2 Presidenti Martina De Zordo e Giorgio Casagrande. "È la possibilità concreta per ripensare a qual è il modo migliore per raggiungere i propri obiettivi e riconsiderare le attività rispetto a quelle di interesse generale, alla forma organizzativa, alle modalità di funzionamento", sostengono Di Zordo e Casagrande.

Quello che si evidenzia attualmente in maniera evidente è la scadenza fondamentale, quella del 30 giugno 2020: entro tale data, le organizzazioni di volontariato (ODV), le associazioni di promozione sociale (APS) e le Onlus, iscritte nei rispettivi registri, dovranno infatti modificare i propri statuti ed adeguarli alle nuove disposizioni del Codice del Terzo settore. Nelle ultime settimane presso il CSV di Bolzano sono state già garantite più di 100 consulenze, a favore delle associazioni richiedenti, con un focus sugli aspetti giuridici per quanto concerne la revisione degli statuti, fiscali e soprattutto di responsabilità civile e penale per persone attive in organizzazioni di auto-aiuto.

Ulrich Seitz, Direttore del CSV Bolzano ricorda invece le priorità del nuovo centro altoatesino, che è nato da poco, mentre i colleghi del Trentino sono già operativi da parecchi anni. Effettivamente è fondamentale erogare al meglio i servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università, facilitando l'incontro degli enti di Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato.

Le due Province sono intenzionate allo sviluppo di ulteriori iniziative mirate al potenziamento di servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario e maggiori competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento. Nell'incontro tra le due delegazioni è emerso chiaramente che un ruolo essenziale nella nuova regolazione sarà incentrato sul Registro Unico del Terzo Settore: uno strumento che sarà avviato, gestito e aggiornato dalle Regioni ma che utilizzerà un'unica piattaforma nazionale.

L'obiettivo è il superamento della frammentazione e dell'opacità dei troppi registri oggi esistenti: l'accesso al Fondo progetti, al cinque per mille, agli incentivi fiscali sarà possibile solo attraverso l'iscrizione al Registro.

Nonostante il positivo impatto delle organizzazioni della cosiddetta economia sociale nelle loro comunità e nella società in generale, quest'ultime devono, ancora, affrontare molti ostacoli al loro sviluppo. La prima è la mancanza di visibilità che ancora colpisce questo segmento dell'economia (incluso i media), che determina una mancanza di consapevolezza e riconoscimento dei valori sociali e dell'impatto che essi generano. E in questo contesto il CSV Alto Adige, cercherà di sviluppare dei progetti concreti, per migliorare la situazione esistente. Sfide, sempre attuali sono e rimangono: l'accesso ai finanziamenti ed anche la mancanza di uniformità regolamentare. Ulrich Seitz ricorda quanto sia importante puntare su nuove soluzioni che vanno dagli investimenti nell'impatto sociale a speciali strumenti finanziari, all'organizzazione di nuovi servizi fino alla promozione ad effettuare migliori ricerche nel volontariato, per garantire ad esempio una più metodica raccolta di dati, con lo scopo di comprendere i vari contenuti delle associazioni coinvolte.